

vista politico, e come tuttora vedesse confuso nelle questioni religiose, lo dimostrò col fatto d'aver scelto per madrina della sua figlia, nata il 22 novembre 1602, la regina Elisabetta d'Inghilterra, dal che fu distolto fortunatamente da d'Ossat.¹

Clemente VIII ed il segretario di stato Pietro Aldobrandini, il quale durante la sua legazione aveva imparato a conoscere bene il re, non si facevano delle illusioni a suo riguardo. Ciò risulta chiaramente dall'istruzione per Maffeo Barberini,² inviato al principio del dicembre 1604 quale nunzio a Parigi. Barberini fu avvertito d'istruire meglio nelle questioni religiose Enrico IV, che aveva vissuto sempre da soldato. L'istruzione per il nunzio svolgeva allo stesso tempo un vasto programma per l'incremento degli interessi cattolici,³ ai quali era stato reso un importante servizio da parte del re, mediante la revoca dell'esilio inflitto ai Gesuiti dai parlamenti di Parigi, Rouen, Digione e Grenoble. A questo intento, si era già molto adoperato, conforme il desiderio di Clemente VIII, il cardinal legato Medici, ma senza alcun risultato.⁴ Il papa insistette, che si usasse ogni mezzo, onde l'Ordine venisse reintegrato nei suoi diritti. A tale scopo egli decise di rivolgersi direttamente a Enrico IV per fargli comprendere l'utilità della Compagnia di Gesù, anche per gli interessi dello Stato. Questo compito, egli lo affidò a due uomini graditi ad Enrico IV: l'arcivescovo di Arles, Orazio del Monte, ed il Gesuita Lorenzo Maggio. Questi due giunsero a Parigi nel luglio 1599. Al principio d'agosto cominciarono le trattative, durante le quali il re si mostrò più condiscendente di quanto si sarebbe aspettato.⁵ Il 6 novembre Enrico IV rispose al papa, il quale con lettera del 28 ottobre, gli aveva caldamente raccomandato la causa dei Gesuiti, che avrebbe cercato di corrispondere ai suoi desideri.⁶

Ciò nonostante l'affare si dovette protrarre ancora in lungo. Malgrado le pressioni del papa,⁷ Enrico IV ed i suoi consiglieri rimandavano sempre di nuovo la decisione. È evidente che ciò

¹ Vedi *Lettres d'Ossat* II 654.

² Vedi il * Breve ad Enrico IV del 4 dicembre 1604, *Arm.* 44, t. 56, p. 348^b, Archivio segreto pontificio.

³ Vedi il testo dell' * Istruzione, su la quale ritorneremo ancora poi, nell'Appendice Nr. 79-84, *Barb.*, Biblioteca Vaticana e Biblioteca Corsini in Roma.

⁴ Vedi FOUQUERAY II 458 s.

⁵ Vedi COUZARD, *De edicto Rhotomagensi Iesuitas in Galliam restituentis*, Parisiis 1900; FOUQUERAY II 520 s. La * Lettera di raccomandazione per O. del Monte, diretta a Pomponne de Bellièvre in data 23 gennaio 1598 st. fi. (= 1599) nei *Brevia*, *Arm.* 44, Archivio segreto pontificio.

⁶ Cfr. *Lettres missives* V 184. Cfr. MAZIO nel *Saggiatore* I 1 (Roma 1844), il quale trasferisce erroneamente la lettera all'anno 1595 (p. 56 s.).

⁷ Cfr. il Breve del 15 dicembre 1599 presso PRAT V 166 s.